



# L'ANNUNZIO

## Catechista oggi: la missione non è impossibile

Il catechista, oggi, è chiamato al compito di portare Gesù a bambini che crescono in un contesto cristianizzato e spesso in assenza della famiglia. L'enormità dell'impresa spaventa. Ma l'inadeguatezza umana al compito a cui Dio chiama è una costante della storia della salvezza. E mostra come sia Lui ad agire attraverso l'opera di alcuni.



Abbiamo diritto alla vita.  
È giusto che i grandi ci aiutino a crescere e che ci amino.

## MADRE E DISCEPOLA

Così mi potrei definire, perché l'educazione e il rispetto che mi ha dato la mia famiglia in Messico mi aiutano a vivere ogni giorno. Sono lontana dai miei affetti che considero tanto cari: le persone, le cose, la mia famiglia, i miei amici, i miei gruppi di preghiera molto cari per me.

Oggi come madre, mi preme tanto l'educazione dei miei figli e non solo. Chiedo ogni giorno di portare avanti questa mia missione, perché sono madre e discepola. Per questo, cinque anni fa, ho accettato con amore e responsabilità l'impegno del catechismo. Ho imparato che "educare alla vita buona del Vangelo" mi da tanta gioia e questa è la risposta a tutto quello che, come madre, desidero per i miei figli e per i bambini del catechismo. Così, ogni venerdì, svolgo il mio compito di catechista con amore, consapevolezza e responsabilità, soprattutto sapendo che tutto questo lavoro darà frutto in abbondanza.

Vorrei che i bambini si sentissero amati da Dio così come mi sento io, soprattutto in questi ultimi giorni di preparazione alla Prima Comunione. Non è facile, lo so, io semplicemente faccio come Maria: "Fate quello che vi dirà"

Invito i genitori ad amare i propri figli nell'amare Gesù e Maria.

Ringrazio tutti per la fiducia.

Affettuosamente



*I Ragazzi della Prima Comunione 2012*

**Anna Maria Castrillo Marquez**

## IL CORO DI SANTA CECILIA: CANTARE PER IL SIGNORE

Non c'è cosa più bella che cantare per il Signore. Il coro è un modo per integrarsi con le persone perché insieme si ride, si canta, si suona, si stona e si sbaglia anche, ma alla fine si esce soddisfatti, contenti e soprattutto carichi d' amore. E noi del coro di Santa Cecilia vogliamo essere testimoni proprio di quell'amore, dell' Amore di Dio per noi, con i nostri canti, dando l'enfasi giusta alle parole, alternando i toni bassi a quelli alti per far emozionare e far capire al meglio il messaggio di Dio.

Negli anni abbiamo partecipato a varie manifestazioni: l'ultima ad esempio, riguardante un raduno di cori di vari paesi in onore di suor Olga, tra l'altro santagatese, è stata bellissima per la grande partecipazione di pubblico e per la presenza di molti cori. Inizialmente, quando ricevemmo l'invito, eravamo incerti se aderire alla competizione o no: forse non ci sentivamo all'altezza per la poca presenza giovanile, o per lo scarso numero di voci o semplicemente perché non avevamo un' unica divisa. Ma poi, riflettendoci meglio, abbiamo pensato che non si canta al Signore per soldi, non si canta per farsi belli, non si canta per scavalcare l'altro perché nessuno è migliore dell'altro, l'arma vincente sta nel riuscire a trasmettere la felicità, la bellezza, l'armonia e tutti quei valori che fanno bella la vita! E così alla fine, carichi di questi bei sentimenti, abbiamo preso parte alla manifestazione trascorrendo una bellissima giornata, divertendoci tutti insieme. Che errore avremmo fatto se non avessimo partecipato a questo magnifico evento!!

Come già accennato sopra, in questo coro mancano voci giovanili... Negli ultimi mesi però stiamo coinvolgendo i ragazzi del catechismo, preparando con loro dei canti divertenti e movimentati, rendendo così ancora più belle e coinvolgenti le celebrazioni domenicali. Questo è anche un modo per responsabilizzarli e al tempo stesso renderli più partecipi nelle messe. Sentire i bambini cantare è una gioia immensa che fa bene all'udito e al cuore.

Io, come membro di questo coro, ringrazio Gesù per avermi dato la possibilità di cantare per Lui; personalmente tra le tante associazioni di cui faccio parte, questa è senz'altro la migliore!



**Diego Rumbolo**

## GIOCA NEL MONDO

Le partite della nazionale sono la dimostrazione che credere nella stessa cosa può unire le persone, anche persone diversissime tra loro, o persone che nemmeno si conoscono.

E allora perché questa potenziale "unione" in ogni altro ambito non funziona? Perché sono in pochi quelli che ci credono davvero: quelli che ci credono al punto tale da difendere un ideale anche quando ci si trova in netto svantaggio. I più, ci credono solo "da parlarne", e se ne dimenticano presto. Perché siamo fatti così: se qualcosa non ci tocca da vicino, non la sentiamo abbastanza.

Eppure, esiste il calcio. Dove, se un giocatore che si trova a migliaia di km di distanza da noi commette un errore sul campo, o



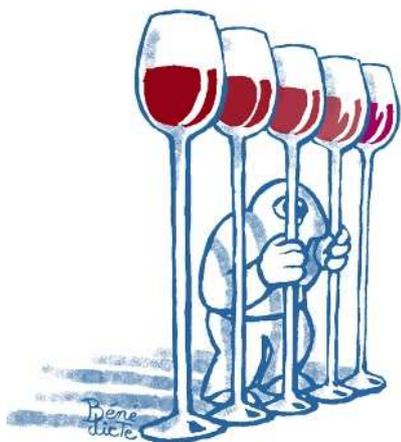
subisce un fallo che lo danneggia, non è solo lui a pagarne le conseguenze, non è solo la squadra per la quale tifiamo a rischiare di perdere: SIAMO TUTTI NOI.

E allora è così che dovremmo imparare a tifare. Sempre. Nella vita di ogni giorno. Perché, anche nella vita, come su un campo di calcio, fino al fischio finale, può accadere ogni cosa. E, anche se spesso ce ne scordiamo, abbiamo una squadra che ci unisce tutti. Si chiama Umanità. Gioca nel Mondo. E, in questo momento più che mai, ha bisogno di tutto il nostro supporto.

**FORZA AZZURRI!!**

**(postato su Facebook da Maria Rita D'Amico)**

## FACCIAMO IL PUNTO...

**ALCOLISMO**

L'**alcolismo** è una sindrome patologica determinata da assunzione incontrollata di grandi quantità di alcol.

Il consumo di quantità eccessive di alcol può provocare, a lungo termine, problemi di abuso e dipendenza fisica e psichica e sindrome di astinenza quando si sospende la sua assunzione. A questo è dovuta l'incapacità dell'alcolista di smettere di bere. Recentemente si è visto un notevole cambiamento nella rappresentazione sociale del bere, con un passaggio dal vino alla birra e ai superalcolici dovuto anche all'individuazione di nuovi, e sempre più numerosi luoghi del bere (aumento di bar, pub e birrerie). Nonostante al giorno d'oggi vi sia più consapevolezza e maggiore informazione sulle possibili conseguenze negative dell'assunzione di alcol, questo continua a rappresentare un rilevante problema di ordine sanitario, sociale ed economico.

Per saperne di più dal punto di vista socio-sanitario, poniamo qualche domanda al Dott. Carmelo Bisignani:

- **Quando una persona può essere definita alcolista ?**

Una persona si definisce alcolista quando fa un'eccessiva ingestione volontaria di alcol. La forma acuta dell'alcolismo è chiamata ubriachezza. La forma cronica diventa una vera e propria dipendenza, con gravi implicazioni fisiche, psichiche e relazionali. I giovani (al di sotto dei 16anni), le donne e gli anziani, sono, in genere, i più vulnerabili agli effetti delle bevande alcoliche, a causa di una ridotta capacità del loro organismo di metabolizzare l'alcol.

- **Quali sono i danni più comuni associati al consumo di alcol?**

I danni più comuni dell'alcol sono a carico del fegato, del sistema nervoso e disturbi psichiatrici causati da lesioni cerebrali. Il consumo di alcol provoca nel fegato steatosi epatica, cirrosi alcolica e spesso può essere causa di un elevato numero di cirrosi correlate al virus dell'epatite HBV o HCV, ma anche di tumori epatici. La complicanza più frequente del sistema nervoso è la polineuropatia alcolica. Colpisce i nervi periferici delle estremità, più raramente i nervi cranici. La sintomatologia si manifesta con parestesia alle piante dei piedi, alle ginocchia e talvolta alle mani. Altra complicanza è l'atrofia della corteccia cerebrale che determina quadri di demenza alcolica. Tra le sindromi psichiatriche ricordiamo il delirium tremens, una psicosi acuta molto frequente fra gli alcolisti, accompagnata da allucinazioni di tipo visive e uditive. Il delirium tremens si manifesta solo quando la persona ha ormai sviluppato il quadro classico dell'alcolismo. La malattia può manifestarsi in forma cronica, caratterizzata in genere da un quadro irreversibile di demenza alcolica. Esistono inoltre disturbi di tipo affettivo e del comportamento.

- **Come si interviene oggi in termini di prevenzione e di cura?**

Le terapie convenzionali dell'alcolismo contemplano diversi tipi di intervento, volti in parte ad eliminare i problemi acuti dell'alcolismo, come le crisi d'astinenza, in parte a curare l'aspetto psicologico della dipendenza con una serie di colloqui individuali e di gruppo (psicoterapia). Tra i farmaci che possono aiutare la guarigione dall'alcolismo vi sono alcuni psicofarmaci; può essere utile l'impiego dell'antabuse, una sostanza che produce forte disgusto per l'ingestione di alcolici, ma che risulta pericoloso per gli effetti collaterali. Alcuni alcolisti si rivolgono alle Associazioni degli Alcolisti Anonimi, gruppo di sostegno psicologico e morale che non fornisce trattamenti clinici.

- **Sulle nostre tavole è abitudine trovare una bottiglia di vino. E' giusto sostenere che il vino fa bene alla salute perché riduce il rischio di malattie al cuore o questa affermazione non è attendibile?**

Molti studi, vecchi e recenti, hanno dimostrato che non bere vino non fa bene al corpo: se assunto con moderazione, infatti, il vino fa bene alla salute ed alla linea. E' un elisir di lunga vita.

Un consumo moderato di vino può combattere l'insorgenza di patologie cardiovascolari e l'eccesso di radicali liberi grazie alle molteplici proprietà antiossidanti.

Inoltre, se consumato con moderazione, aiuta a bruciare i grassi e a tenersi in linea.

E' proprio il caso di dire che un bicchiere di vino rosso al giorno toglie il medico di turno!

**Serena Castellucci**

## IL MIGLIORE AMICO DELL'UOMO E' ...IL GIOCO, MEGLIO SE TRADIZIONALE ! OLIMPIADI DEI GIOCHI TRADIZIONALI 7° EDIZIONE, ANNO 2012



Il 26 maggio 2012 alle ore 7.30, un gruppo di allievi della scuola media e della scuola primaria si è recato al Parco Robinson di Rende per partecipare alla manifestazione interregionale delle Olimpiadi dei Giochi Tradizionali: il progetto finalizzato al recupero e alla rivalutazione dei giochi di ieri.

Dopo un periodo di preparazione e di ricerca, finalmente è arrivato il giorno della partecipazione. Per noi ragazzi di Sant'Agata era la prima esperienza per cui non eravamo pienamente coscienti di cosa andavamo a fare. Dopo un viaggio divertente sullo scuolabus di Pinuccio, insieme ai docenti accompagnatori, siamo arrivati al Parco Robinson alle 10.00 circa. Un arcobaleno di colori ha colpito la nostra attenzione. Centinaia di ragazzi provenienti da vari comuni calabresi erano pronti a sfidarsi nella competizione della trottola (pirillo), della fionda, del cerchio, della corsa con i sacchi, della corsa con l'uovo e, per ultimo la gara principale, il gioco più atteso: il tiro alla fune che vedeva impegnate 18 squadre.

Francesca Rumbolo, nella competizione femminile della trottola, ha vinto la medaglia d'oro con il tempo di 1.16.45. Nella competizione femminile della fionda, Giusy Ierardi ha vinto la medaglia di bronzo. Infine la squadra di tiro alla fune ha trionfato con le medaglie d'oro vinte da Bellizzi Francesco, Bonfilio Dario, Borrello Pantaleo, Piris Riccardo, Raimondo Pierfrancesco, Rumbolo Francesco, Sirimarcò Simone e Terranova Davide. Complessivamente abbiamo portato nella nostra Sant'Agata ben 10 medaglie.

La nostra scuola ha partecipato per la prima volta a questa iniziativa e il risultato è stato entusiasmante. Ringraziamo l'amministrazione comunale che ha promosso l'iniziativa, il dirigente scolastico, i docenti e tutti coloro che hanno sostenuto questa nostra esperienza. Speriamo di impegnarci sempre di più per ottenere buoni risultati e soprattutto speriamo di diventare bravi e buoni ragazzi.

**Gli alunni della Scuola Secondaria di I grado**

### Rubrica Numeri Utili:

Parrocchia	098162193
Comune	098162890
Guardia Medica	098162447
Carabinieri	098162875
Misericordia	3484234619
Caritas	3483808405



Vuoi dire la tua?

Scrivi a [infoannunzio@libero.it](mailto:infoannunzio@libero.it)